

La giornata internazionale indetta dalla Confederazione Europea dei sindacati

Il contributo di Marche e Umbria alla lotta contro disoccupazione e terrorismo

Per due ore hanno scioperato migliaia di lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura - Manifestazioni a Pesaro, Perugia, Civitanova Marche, Macerata e Metelica - Decine di assemblee nelle fabbriche

La giornata di lotta indetta dalla Confederazione Europea dei Sindacati per gli investimenti e l'occupazione, ha visto una partecipazione in massa del lavoratore marchigiano e umbro. Hanno partecipato alle ore di sciopero programmate dalla federazione regionale gli occupati nei settori industriali, del commercio e dell'agricoltura. Non si sono astenuti dal lavoro gli addetti all'informazione ai servizi pubblici. Numerose le assemblee nelle aziende, in cui si è anche discusso dei temi del terrorismo e della violenza eversiva. A Pesaro la manifestazione è avvenuta anche a sostegno della vertenza Montedison e Benelli. Anche nelle altre province numerose iniziative: nel pomeriggio manifestazioni a Civitanova Marche, Macerata e Metelica. Astensione dal lavoro di due ore pressoché totale in tutta l'Umbria.

Un altro corteo che si è concluso nella centrale piazza del Popolo con i discorsi dei dirigenti sindacali Genaro Mascini della Pilsch-Gli, provinciale di Perugia, e di Giancarlo Meroni, dell'ufficio internazionale della CGIL, che ha parlato a nome della Federazione sindacale unitaria. Il lungo corteo era emblematicamente aperto dal rosso striscione della Benelli, la fabbrica che sta subendo un'attacco di oltre 400 giorni di defaticante vertenza nell'ambito del gruppo De Tomaso. Proprio a sostegno delle trattative in atto a livello ministeriale condotte dal sindacato per sbloccare la situazione della casa motore della pesarese e per una loro rapida conclusione unitamente a quella della vertenza Montedison, i lavoratori del comprensorio di Pesaro hanno manifestato nel pomeriggio. Alle vertenze del settore metalmeccanico si aggiunge la preoccupante situazione, contrassegnata da una stasi produttiva e dal mancato ricorso alla cassa integrazione, in cui versa il settore del mobile.

Alla manifestazione di Pesaro hanno partecipato anche i rappresentanti di lavoratori dell'edilizia e del pubblico impiego. Numerosi i giovani e gli

studenti, e particolarmente vive la presenza organizzata della DC. A decennio gli striscioni delle maggiori fabbriche della zona e le bandiere delle varie categorie. Si è registrato anche un positivo svolgimento delle assemblee che si sono tenute nelle zone di Fano, Urbino, Fossombrone, Cagli - Pergola, Macerata - Pietra - Novateletta. Un forte contributo alla riuscita delle manifestazioni è venuto dall'impegno sviluppato dai giovani delle leghe dei disoccupati organizzati nei sindacati unitari.

PERUGIA - Gli studenti stranieri, da sempre una caratteristica di Perugia, ieri non sono stati per conto loro. Si sono conformati con gli operai e con le donne, con i disoccupati organizzati, con gli studenti italiani, con gli studenti universitari. La giornata di lotta europea a Perugia ha potuto contare dunque anche sull'apporto consistente dell'impegno degli oltre 5.000 studenti stranieri. Non tutti ovviamente hanno partecipato alla manifestazione di ieri pomeriggio alla sala del Consiglio regionale di Palazzo Cesaroni ma sicuramente una buona e qualificata parte.

Perugia, città cosmopolita, ieri è stata in lotta con gli operai, con i suoi lavoratori ma anche con i suoi esiliati internazionali per una nuova occupazione e un nuovo progresso economico civile in Europa. L'esigenza di una politica economica degli stati europei è ribadita a Palazzo Cesaroni dagli esponenti della federazione CGIL-CISL ed UIL, che ha organizzato l'iniziativa, dagli studenti stranieri, dalla Consulta regionale per l'emigrazione.

L'astensione dal lavoro di due ore in tutta la regione è stata pressoché totale. Nei grandi gruppi industriali del Ternano e del Perugino, nelle piccole aziende, negli enti pubblici, nella campagna i lavoratori umbri hanno voluto essere solidali con i milioni di lavoratori europei scesi ieri in lotta contro la disoccupazione.



Il congresso della sezione PCI del cantiere navale di Ancona

E' pazzesco pensare di smantellare questo patrimonio di esperienze e professionalità

ANCONA - Nel momento in cui più feroci si fanno gli attacchi alle istituzioni democratiche e più gravi i problemi dell'occupazione, come rispondono i lavoratori comunisti, come dimostrano di essere maturi per diventare classe dirigente, quali proposte avanzano? Una risposta esauriente a questi interrogativi è venuta dal congresso della sezione comunista del Cantiere Navale di Ancona, al quale hanno partecipato oltre 400 lavoratori comunisti, delegazioni del Gip DC e del nucleo aziendale del PAUP. Per volontà unanime del congresso, la sezione è stata intestata al compagno Adrio Galeazzi, recentemente scomparso. Il compagno Caprini ne ha ricordato le doti di militante comunista, oltre che di partigiano e di dirigente operaio.

150 ore: corsi su ambiente e mercato del lavoro per 100 operai del Pesarese

PESARO - La Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL, unitamente alle categorie sindacali dell'industria e dei servizi, organizza nell'ambito delle 150 ore a due corsi monografici presso l'Università di Urbino. Ai due corsi, che hanno per destinatari i lavoratori del lavoro e riforma sanitaria e «Struttura produttiva e mercato del lavoro nel Pesarese», parteciperanno oltre 100 delegati di diverse categorie. La concretizzazione delle richieste sindacali è stata resa possibile dal contributo che



Il congresso della sezione PCI del cantiere navale di Ancona

A rallentare l'azione del Comune sono i contrasti dc, non l'intesa

ASCOLI PICENO - Se la Democrazia cristiana, a parte la sua gravità, avviene proprio mentre si stava per raggiungere un accordo sui problemi che interessano la città, i partiti socialisti, Montecelli, consigli di quartiere, problema del gas, del centro storico, dei servizi e del bilancio comunale.

«E' proprio ora - continuano i quattro partiti - che si deve mettere in atto un'intesa sollevando i problemi di questi quattro partiti socialisti di destra interna». L'obiettivo di questa manovra della Dc - affermano - è impedire che si crei un clima di sfiducia ai problemi di fondo della città. Pci, Psi, Psdi e Pri respingono questa manovra e l'accusa che la politica dell'intesa rallenti la guida

Un intellettuale fuori dalle «torri d'avorio»

La problematica attualissima dell'autore del «Potere di tutti» che non disdegna mai di scendere in piazza per quello in cui credeva

Firmato da Regione umbra e INA mutuo di 1 miliardo per l'edilizia

Un mutuo per un miliardo di lire è stato firmato nei giorni scorsi fra la regione dell'Umbria e l'INA (Istituto nazionale delle assicurazioni) per interventi nel settore dell'edilizia pubblica. La notizia è stata comunicata dal direttore generale dell'INA Carlo Tomazzoli che unitamente ad altri dirigenti ha tenuto una conferenza stampa a Perugia, a palazzo Cesaroni.

Trentesimo della Costituzione: «incontri» sul Partito d'Azione

«Il Partito d'Azione: il contributo alla Costituzione e le ragioni di crisi del partito» è il tema di un «incontro» con Guido Calogero, Aldo Garosci e Leo Valiani promosso dal MDA con il patrocinio del Consiglio regionale dell'Umbria, nel quadro delle celebrazioni del Trentesimo anniversario della Costituzione. L'incontro-dibattito (si terrà sabato 8, alle ore 17, presso la sede del Consiglio regionale) è stato organizzato dai massimi esponenti di quel composito movimento culturale e politico che dette vita al Partito d'Azione, come scrive l'ENDAS.

ASCOLI - Documento sottoscritto dai partiti laici e di sinistra

A rallentare l'azione del Comune sono i contrasti dc, non l'intesa

ASCOLI PICENO - Se la Democrazia cristiana, a parte la sua gravità, avviene proprio mentre si stava per raggiungere un accordo sui problemi che interessano la città, i partiti socialisti, Montecelli, consigli di quartiere, problema del gas, del centro storico, dei servizi e del bilancio comunale. «E' proprio ora - continuano i quattro partiti - che si deve mettere in atto un'intesa sollevando i problemi di questi quattro partiti socialisti di destra interna». L'obiettivo di questa manovra della Dc - affermano - è impedire che si crei un clima di sfiducia ai problemi di fondo della città. Pci, Psi, Psdi e Pri respingono questa manovra e l'accusa che la politica dell'intesa rallenti la guida

Il PCI sulla Regione Marche

Incomprensibile una crisi dopo cinque mesi di trattative

E soprattutto alla vigilia della conclusione della verifica - Una risposta alle «voci» di questi giorni

ANCONA - Ci si avvia alla data decisiva per la verifica alla Regione Marche: nei primi giorni della prossima settimana i partiti si riuniscono di nuovo, mercoledì 12 aprile è fissata la seduta del Consiglio. Proprio il giorno prima del dramma di via Piani i partiti della Regione avevano concordato di darsi ancora un mese di tempo per decidere. Si lascia tempo alla Democrazia cristiana per riflettere e al Partito socialista la possibilità di svolgere il proprio congresso. Fissate le scadenze, il problema del bilancio è stato subito dopo il rapimento Moro, aveva dato un segno positivo esprimendo la volontà di non mandare in fumo la Regione e l'Intesa a cinque, di concludere con la massima chiarezza la trattativa. Per questo il voto unanime sul bilancio ed in cui si è potuto raccogliere un elemento di fiducia.

In realtà, dunque, il fatto che finora la crisi sia stata evitata a per impedire - abbastanza significativamente - se si confrontano le vicende marchigiane con quelle di altre regioni, è un elemento di interesse ad un'analisi del problema delle crisi politiche, dopo interessanti esperienze nella prima fase della legislatura. Tuttavia, però, stanno circolando in questi giorni voci ed insidierazioni secondo cui la Giunta si dimetterebbe prima della conclusione della verifica e per impedire - si dice nella stampa locale - che ci sia il fallimento, per spingere le varie forze a sbloccare fattuale situazione di stallo. Si ammette comunque che su questa ipotesi non c'è affatto accordo tra i partiti. Negli ambienti del Pci si afferma che i quattro lettere che si tratta di voci avventate.

TERNI - Il programma triennale

Piano condensato in una cifra: 22 miliardi di investimenti

La giunta l'ha presentato come una proposta che deve passare al vaglio della città - Cosa prevede

TERNI - Un piano di investimenti per 21 mila 930 milioni; la cifra di per sé dà il senso della portata del programma 1978-1980 che l'amministrazione comunale di Terzi ha predisposto e del quale si è cominciata a discutere nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. In verità per adesso non si tratta di un programma già completamente definito. L'amministrazione comunale ha presentato il documento in consiglio comunale come «proposta di programma 1978-80», nel senso che dovrà essere la partecipazione successiva dei cittadini a giudicare sulla opportunità di questa proposta. La discussione all'interno del consiglio comunale, la proposta di bilancio, la delibera di approvazione e soltanto dopo questa verifica il programma sarà definitivamente approvato.

Se la cifra complessiva destinata agli investimenti costituisce la caratteristica più importante del programma, di interesse rivestono i presupposti dai quali il programma parte. «La scelta di andare alla elaborazione del programma», ha sostenuto il compagno Roberto Rischia, assessore al ramo - all'interno del quale si sono formati i comitati amministrativi del bilancio 1978 - è stata dettata dalla preoccupazione, oggi acutamente sentita, per l'indubbio aggravarsi della situazione economica e sociale e dalla esigenza di porre argini al suo dilagare. «All'interno di questo quadro sono state individuate le direttrici da seguire e che sono, da una parte, la necessità di contenere il massimo della spesa per evitare che i bilanci comunali aggravino l'inflazione, dall'altra l'impegno a garantire e migliorare i servizi di maggiore necessità e, soprattutto, a compiere uno sforzo per investire nel settore delle opere pubbliche, con tutti gli effetti positivi che questo può avere dal punto di vista dell'occupazione. La spesa complessiva per opere pubbliche sarà così suddivisa: 5.190 milioni; fognature e impianti di depurazione, 1.640 milioni; opere e investimenti di

Precisazione dell'assessore regionale all'Urbanistica

Nessuna «manovra per insabbiare» il PRG di Sirolo

ANCONA - L'assessore regionale all'Urbanistica Pasquino Macchini, in merito ad alcuni servizi giornalistici su presunti ritardi ed ostacoli del piano regolatore del Comune di Sirolo, da parte del comitato urbanistico regionale, ha respinto le accuse rivolte al Comitato ed ha precisato i termini dell'intervento. «Il PRG di Sirolo - ha puntualizzato Macchini - è pervenuto, con il contributo della parte alla segreteria del CUR il 2 febbraio '78 ed è stato successivamente approvato dal consiglio comunale di Sirolo. Il piano regolatore è quindi una manovra per insabbiare il piano regolatore di Sirolo. Infatti è stato inserito in un nutrito ordine del giorno della seduta del CUR del 22 marzo scorso e quindi non risponde a verità che sia stata convocata una riunione ad hoc per quel piano». «Come di norma avviene per tutti i PR, prosegue il comunicato dell'assessore - nella seduta del 22 marzo



«150 ore: corsi su ambiente e mercato del lavoro per 100 operai del Pesarese»

il partito

Continua intensa la mobilitazione del nostro partito in provincia di Perugia. Oggi sono in programma due iniziative a Perugia dove alle ore 20.30 ci sarà un dibattito sul terrorismo e a Spina (Marsciano) ove si terrà invece un incontro di studio alle 20.30 il congresso di sezione. Per domani, venerdì, le manifestazioni sono le seguenti: Umbria - congresso sezione Togliatti - con il compagno Angelucci; San Sisto - assemblea situazione politica - con il compagno Formica; Cerbara - congresso - con il compagno Corbi; Po Bandino - congresso - con il compagno Corbi; Ponte Rio - congresso - con il compagno Pera; Bastardo - congresso - con il compagno Galilei.